Floyd Gray, *Montaigne et les livres*

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/773>

DOI: 10.4000/studifrancesi.773

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 agosto 2015

Paginazione: 354-355

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, « Floyd Gray, *Montaigne et les livres* », *Studi Francesi* [Online], 176 (LIX | II) | 2015, online dal 01 août 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/773> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.773>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Floyd Gray, *Montaigne et les livres*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

FLOYD GRAY, *Montaigne et les livres*, Paris, Classiques Garnier, 2013 («Études Montaignistes», 62), pp. 296.

- 1 Dal suo primo saggio (*Le Style de Montaigne*, Paris, Nizet, 1958) ad oggi, Floyd Gray si è ripetutamente occupato di Montaigne con studi che hanno segnato la ricerca. La grande competenza acquisita appare da questo libro che riesce ad operare approfondimenti in un campo ampiamente dibattuto qual è quello delle letture di Montaigne. Come l'A. stesso dichiara, il saggio si propone di «côtoyer Montaigne, voir son livre dans ses intentions, chercher à établir ce qu'il doit aux autres». Dopo aver cercato di delineare i caratteri della biblioteca di Montaigne, mettendola in raffronto con le tipologie più diffuse di biblioteca privata del Cinquecento – e con le distinzioni d'ordine sociologico che differenziano le biblioteche familiari dell'epoca –, l'A. ricorda come questa raccolta libraria non fosse innovativa e comprendesse soprattutto i grandi autori dell'Antichità. Oggetto del saggio non è tanto una repertorizzazione di questi autori visti nella funzione di fonti degli *Essais*, quanto piuttosto delineare il rapporto del libro (gli *Essais*) con i libri, su un piano più profondo e più sottile, quello del nutrimento che l'opera riceve dall'intrecciarsi di acquisizioni diverse, di contatti multipli, e dall'instaurazione di un dialogo, che è poi il dialogo dell'autore lettore, che riflette anzitutto su se stesso. Proprio perché diventa un affare personale (in Montaigne, come era già stato in un altro lettore onnivoro del Rinascimento, Rabelais), uno scambio intimo tra il lettore e il suo libro, il leggere non è più l'esercizio esegetico-filologico degli umanisti francesi e italiani, che credevano di avere sviluppato un metodo ragionato e scientifico di lettura. Come l'A. mette in evidenza, «lecteur *sui generis*, Montaigne ne lit pas les mêmes livres de la même manière que d'autres lecteurs de l'époque. Ses commentaires sur Cicéron, César, Lucrèce ou Virgile, par exemple, diffèrent radicalement de ceux d'Érasme ou de Budé. Alors que les humanistes s'intéressent surtout à comprendre et à expliquer la pensée et la langue des Anciens,

Montaigne s'efforce de retrouver le penseur, l'homme derrière l'écrivain. [...] C'est l'homme, la vie humaine, qu'il recherche à travers les mots qui les représentent. Montaigne lit bien sûr pour le plaisir, mais il lit aussi pour se renseigner» (pp. 55 e 57). La lettura per Montaigne è per certo la lettura fatta da un dotto, ma può essere definita esistenziale: sia per il fatto che il lettore cerca anzitutto il proprio piacere, sia perché intende instaurare un rapporto diretto con l'autore letto, di cui vuole scoprire in primo luogo la configurazione umana e caratteriale. Floyd Gray pertanto compie una lettura di Montaigne visto proprio in quanto lettore, facendo soprattutto emergere il rapporto che si crea negli *Essais* con alcuni grandi autori classici, non solo, ma con alcuni personaggi storici e letterari che ritornano sotto la penna di Montaigne attraverso la mediazione degli autori antichi. Una lunga sezione, infine, è dedicata all'interagire di Montaigne con la figura di Socrate (pp. 205-262) – interagire che, attraverso un gioco di somiglianze e dissomiglianze, mette in luce la riflessione dell'autore degli *Essais* su virtù, religione, saggezza, natura, morte.